

Bozza per discussione

**PROGRAMMA TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA  
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA  
(2021 – 2023)**

*Schema Approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia in data 3 marzo 2021*

<i>Versione 1 – Schema predisposto dal RPTC e approvato dal Consiglio Direttivo</i>	
<i>Pubblica consultazione</i>	Dal ____ al ____
<i>Versione 2 - Versione definitiva successiva alla pubblica consultazione approvata dal Consiglio Direttivo con delibera n. _____ del _____</i>	

## **Parte I**

# **Principi, policy anticorruzione e soggetti**

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2021-2023 (PTPC 2020- 2022, Programma) dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia ("Ordine") viene redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

Ed in conformità a:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA), nelle parti in vigore;
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015), nelle parti in vigore;

- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016), nelle parti in vigore;
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013”
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013
- Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

## PREMESSE E PRINCIPI

### ***L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia: l'approccio alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione***

Il presente documento costituisce per il triennio 2021 – 2023 il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (d'ora in poi "PTPCT" o "Programma") dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia (d'ora in poi "Ordine" oppure "Ente") e ne definisce la politica anticorruzione e gli obblighi trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -generali e specifiche- di prevenzione della corruzione.

L'Ordine intende il perseguimento della trasparenza e l'attuazione della prevenzione come un indispensabile fattore etico, capace di generare efficienza ed organizzazione sia all'interno dell'ente, sia nel rapporto con gli iscritti e con i portatori di interesse. Coerentemente con le indicazioni normative e regolamentari, il presente programma intende il concetto di corruzione nel significato più ampio<sup>1</sup>, facendo riferimento quindi agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penale e includendo le fattispecie di "corruttela" e "mala gestio"<sup>2</sup>.

Al fine di programmare, pianificare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine sin dal 2015 adotta il programma triennale in luogo del Modello 231 in quanto ritenuto maggiormente coerente alle proprie finalità e maggiormente aderente alle proprie necessità di sistematicità. L'Ordine continua ad aderire meccanismo del c.d. "doppio livello di prevenzione" disposto dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e opera in conformità alle indicazioni ricevute, fermo restando la valutazione autonoma del proprio livello di esposizione al rischio, che viene specificatamente individuato, pesato e gestito su base annuale.

L'Ordine preliminarmente rappresenta che il presente programma viene adottato in una fase storica di grande delicatezza, contraddistinta dal persistere dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e dalla circostanza che la Lombardia, e in particolare la provincia di Brescia, è stata ed è tuttora tra le più colpite dalla situazione epidemiologica.

Inevitabilmente tale variabile ha inciso per il 2020 nella programmazione delle attività ed iniziative dell'Ordine e si ritiene possa riverberare i propri effetti anche nel 2021. La predisposizione del presente Programma, pertanto, tiene conto dei seguenti principi:

#### Gradualità e selettività

L'Ordine, proprio a fronte della sua natura di ente peculiare rispetto alle pubbliche amministrazioni tipiche, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità, perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi

---

<sup>1</sup> Si fa riferimento alle indicazioni fornite a riguardo da ANAC quali "abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati" (PNA 2013), "decisioni (...) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari" (PNA 2015, 2016, 2017 e 2018), "caduta dell'imparzialità" (PNA 2019)

<sup>2</sup> Sin dalla prima edizione del Programma triennale, l'Ordine ha fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine di livello nazionale a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio, sin dal 2015, sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state attenzionate le seguenti tipologie di reato, pur segnalando che nessuna di queste si è verificata:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Con lo stesso criterio di gradualità seleziona gli interventi da effettuare, intervenendo prioritariamente su aree e processi ritenuti più sensibili o esposti e meno oggetto di misure di prevenzione.

#### Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi posti in essere. Il presente Programma, pertanto, ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi, nonché la semplificazione delle procedure dell'ente.

Resta inteso che l'Ordine continua poi a conformarsi anche ai principi che seguono:

#### Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo (infra). Tale coinvolgimento è inoltre reso efficace dalla presenza, nel medesimo organo, di un Consigliere referente per l'attuazione e la verifica dell'attuazione delle previsioni normative e regolamentari che dialoga costantemente con il RPCT e che, conseguentemente, facilita la creazione di un contesto favorevole e di concreto supporto al RPCT. Tale coinvolgimento inoltre è reso ulteriormente rafforzato dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso.

#### Collaborazione tra amministrazioni

Il c.d. "doppio livello di prevenzione" predisposto dal CN e a cui l'Ordine aderisce è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni, connotate dal carattere dell'omogeneità; tale collaborazione ha favorito, nel tempo, la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio.

#### Benessere collettivo

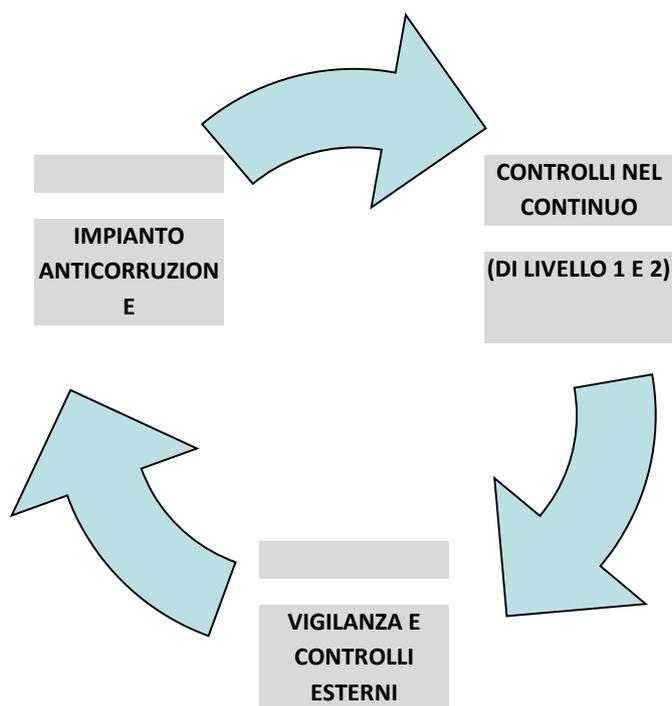
Le attività finalizzate alla gestione del rischio mirano ad un miglioramento del livello di benessere dei portatori di interesse di riferimento quali gli ingegneri iscritti all'Albo tenuto dall'Ordine, i professionisti iscritti in altri albi anche di diverse professioni, le PPAA, tutti i soggetti -pubblici o privati- che possano a qualsiasi titolo essere coinvolte dall'attività ed organizzazione dell'Ordine le università, gli istituti ed enti di ricerca e in genere ai consociati, e a generare valori pubblici di integrità ed etica.

## **POLICY ANTICORRUZIONE E SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

In considerazione della normativa istitutiva, il sistema di governance dell'ente si fonda sulla presenza del Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo), del Revisore contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio) e all'Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci). A latere di tali organi vi è il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare) e il Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra; figura di controllo prevalente è il RPCT mentre l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo si fonda sull'esistenza di un impianto anticorruzione, su un set di controlli di livello 1 e di livello 2 e su vigilanza e controlli esterni. Tali 3 gruppi di attività tra loro coesistono e si alimentano, secondo lo schema che segue:



I 3 gruppi di attività che costituiscono il sistema di controllo, sono a loro volta così attuati e/o attuabili:

<b>Impianto anticorruzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nomina del RPCT</li> <li>• Aggiornamento della sezione amministrazione trasparente</li> <li>• Adozione tempestiva del PTPCT</li> <li>• Adozione di obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza</li> <li>• Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC</li> <li>• Adozione del codice di comportamento specifico dell'ente con applicabilità ai titolari dell'organo politico amministrativo</li> <li>• Verifica delle situazioni di incompatibilità e inconferibilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo</li> <li>• Adozione del regolamento accessi e pubblicazione sul sito istituzionale</li> </ul>
<b>Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza</li> <li>• Approvazione del bilancio (preventivo e consuntivo) da parte dell'Assemblea degli iscritti</li> <li>• Controllo dell'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione programmate da parte del RPCT</li> <li>• Compilazione della Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione</li> <li>• Relazione del RPCT (pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente)</li> </ul>
<b>Controlli e vigilanza esterna</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vigilanza del Ministero competente</li> <li>• Coordinamento del CNI</li> <li>• Controllo contabile e attività straordinarie approvate dall'Assemblea degli iscritti</li> <li>• Controlli del Revisore contabile</li> <li>• Vigilanza di ANAC</li> </ul>

## ADEMPIMENTI ATTUATI

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, va evidenziato che l'Ordine si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna. Alla data di approvazione del presente programma l'Ordine ha

- Nominato il proprio RPCT in data **3/12/2015**
- Predisposto il proprio PTPCT sin dal **2015** e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC a partire dal luglio 2019
- Strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale
- Raccolto, con cadenza annuale le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconfiribilità;
- Adottato il Codice dei dipendenti generale e il Codice specifico dei dipendenti dell'ente
- Adottato il Regolamento per la gestione dei 3 accessi
- Predisposto, sin dal **2015**, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Pubblicato annualmente la Relazione annuale del RPCT
- aderito al piano di formazione annuale del CNI
- valutato il monitoraggio svolto annualmente dal RPCT condividendo gli esiti della Report al Consiglio.

## OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con Delibera del 3 febbraio 2021, cui integralmente ci si riporta e che è altresì pubblicata nella sez. AT <https://www.ordineingegneri.bs.it/amministrazione-trasparente/documenti-di-programmazione-strategico-gestionali->

Tali obiettivi costituiscono contenuto necessario ed opportuno del presente programma che fornisce indicazioni per la loro attuazione. In considerazione dei fattori meglio descritti nel documento di programmazione e, in particolare, della circostanza che il Consiglio Direttivo terminerà il proprio mandato nel mese di agosto 2021, l'Ordine si impegna nella realizzazione di obiettivi di breve termine, meglio individuati come segue:

OBIETTIVO	ATTIVITÀ/MODALITÀ PER CONSEGUIRLO	RESPONSABILE DI PROCESSO	RESPONSABILE ESECUTIVO	TERMINE
<b>Incremento livello di trasparenza delle attività dell'ente e maggiore coinvolgimento degli portatori di interesse</b>	Costante aggiornamento della home page delle iniziative con indicazione "in evidenza"; relativamente alle Elezioni e alle connesse, attività indicazione delle notizie in una sezione specifica "Elezioni del Consiglio dell'Ordine per il quadrienni 2021-2025"	Consiglio Direttivo	Ufficio Comunicazione	costantemente
	Inserimento del contatore delle visite sul sito istituzionale			31.03.2021
	Creazione di una casella di posta, a beneficio degli iscritti, per raccogliere indicazioni e suggerimenti			31.03.2021

<b>Formazione specifica – incremento di consapevolezza e competenza dei soggetti coinvolti nell’organizzazione dell’ente</b>	Organizzazione di una sessione formativa specifica sui doveri di comportamento espressi mediante casistiche. E’ richiesta la partecipazione di dipendenti, collaboratori e consiglieri; tracciamento delle presenze e test finale di apprendimento.	Consiglio Direttivo  RPCT	RPCT	30.6.2021
<b>Revisione dei presidi di prevenzione</b>	Revisione della mappatura dei processi interni, analisi delle attività e delle responsabilità; popolamento del Registro dei Rischi anticorruzione	RPCT  Consigliere Referente di processo  Consiglio Direttivo	RPCT,  Consigliere Referente di processo  Consiglio Direttivo	1.3. 2021

## PROGRAMMA TRIENNALE 2021-2023

### Finalità del Programma Triennale

Mediante il presente programma, l’Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- prevenire la mala gestione, la corruzione e l’illegalità procedendo ad una valutazione del livello di esposizione al rischio per ciascuno dei processi condotti;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività, della propria organizzazione e delle proprie risorse mediante pubblicazione di dati obbligatori secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2 e mediante la facilitazione delle richieste di accesso ex D.Lgs. 33/2013 art. 5;
- assicurare che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell’Ordine abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità; a tal riguardo l’Ordine sostiene ed incentiva la formazione valoriale e specialistica di dipendenti, consiglieri e collaboratori;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali, con riguardo a dipendenti, consiglieri e terzi collaboratori e consulenti;
- assicurare l’applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell’Ordine ai dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri dell’Ordine, collaboratori e consulenti;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- 

### Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell’Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con Delibera di Consiglio n. \_\_\_\_\_ del 3 marzo 2021.

In data \_\_\_\_\_ con delibera n. \_\_\_\_\_ il Consiglio Direttivo ha proceduto ad approvare lo Schema del PTPCT per il triennio 2021-2023 ed ha proceduto a metterlo in pubblica consultazione dal 4 marzo 2021 al 22 marzo 2021; contestualmente alla pubblica consultazione, il RPCT ha anche inviato una richiesta di osservazioni ai dipendenti, collaboratori, DPO, organo di revisione.

In esito alla pubblica consultazione, sono stati ricevuti \_\_\_\_\_; tali contributi sono stati raccolti dal RPCT e portati alla valutazione del Consiglio Direttivo nell’adunanza del \_\_\_\_\_; la versione finale del PTPCT riporta \_\_\_\_\_

Il PTPCT entra in vigore il 31/03/2021, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Si segnala che, con riferimento al PTPTC 2021-2023, il termine per la predisposizione e pubblicazione del PTPCT è stato differito al 31 marzo 2021 in considerazione dell'emergenza sanitaria Covid-19 (cfr. Comunicato del Presidente di ANAC del 2 dicembre 2020)

### **Pubblicazione e pubblicità del PTPCT**

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 l'Ordine procederà alla condivisione del proprio programma mediante la Piattaforma predisposta da ANAC, secondo le tempistiche indicate dall'Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine.

Per una ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione trasparente.

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, inoltre, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

## **SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT**

### **Consiglio dell'Ordine**

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie utili od opportune per la costante implementazione. Il Consiglio procede altresì all'approvazione degli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono nucleo essenziale del Programma stesso. Il Consiglio dell'Ordine, infine, ha un dovere controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In coerenza con il meccanismo del c.d. "doppio livello", il Consiglio supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente agli eventi formativi e ad allinearsi alle indicazioni e linee guida in materia.

### **Il RPCT**

La dott.ssa Francesca Gozzi, dipendente dell'Ordine, è stata nominata quale RPCT dal Consiglio con delibera del 3 dicembre 2015 e successivamente, con l'insediamento del nuovo Consiglio nel settembre 2017, è stata confermata nel ruolo con delibera del 25 ottobre 2017.

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione poiché dal 2015 si dedica costantemente a tale incarico, ricorrendo, altresì, a formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Unitamente al RPCT e al fine di rendere massimamente efficace il coinvolgimento del Consiglio nelle attività di conformità alla normativa di trasparenza e di anticorruzione, il Consiglio ha individuato il Consigliere Ing. Laura Boldi

come referente di Consiglio dell'area anticorruzione e trasparenza, con compiti propulsivi, operativi e di collegamento tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT. L'ing. Boldi non è titolare di deleghe gestionali.

#### **Dipendenti**

i dipendenti dell'Ordine, a seconda delle competenze e mansioni di ciascuno, prendono parte alla predisposizione del PTPCT fornendo le proprie osservazioni; altresì, sono parte attiva nell'attuazione del PTPCT ponendo in essere le attività in conformità a procedure, regolamentazioni e linee guide interne a operando un costante controllo di livello 1 sulle proprie attività; inoltre, con specifico riguardo agli obblighi di trasparenza, operano secondo l'Allegato 2 al presente Programma.

#### **RCPT Unico Nazionale**

Il RPCT Unico Nazionale nominato dal CNI opera quale coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- Fornisce tempestiva informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elabora, a favore degli Ordini territoriali, metodologie, schemi, modelli di riferimento;
- organizza e implementa un piano di formazione annuale a favore degli Ordini (dipendenti, consiglieri)
- fornisce chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

#### **OIV – Organismo Indipendente di valutazione**

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

#### **Revisore Contabile**

L'Ordine ha individuato il dott. Marco Bonandrini quale proprio revisore contabile. L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

#### **RASA**

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato la dott.ssa Francesca Gozzi come Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

#### **DPO - Data Protection Officer**

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato il proprio Data Protection Officer nella persona del dott. Davide Bariselli.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

#### **Portatori di interesse**

L'Ordine attribuisce grande importanza all'interazione e alla trasparenza verso i propri portatori di interesse. Si segnala che in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di portatori di interesse prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo. Una più articolata descrizione dei portatori di interesse è disponibile nella parte relativa al contesto esterno.

## **Parte II**

# **La gestione del rischio corruttivo**

## PREMESSE

Il Consiglio, in coerenza con il PNA 2019, per il prossimo triennio adotta una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. “qualitativo”.

In continuità con le attività di migliore mappatura dei processi e dei rischi iniziata con il PTPC 2021-2023 l’Ordine procede ad una più analitica individuazione dei rischi connessi a processi e ad attività e relativamente alla valutazione del rischio utilizza un approccio qualitativo che, dopo la dovuta analisi, conduce a qualificare il rischio alto medio e basso.

La nuova metodologia di valutazione, unitamente al Registro dei Rischi, alla valutazione, alla programmazione delle misure di prevenzione e al monitoraggio è esplicitata nell’Allegato 1 “Gestione del Rischio”. Si segnala che la metodologia di valutazione è condivisa dal CNI, in ossequio al meccanismo del c.d. “doppio livello di prevenzione”.

La gestione del rischio prevede le seguenti fasi

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l’ente opera,
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).
4. monitoraggio sull’attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione disposte
5. valutazione periodica del sistema generale di gestione del rischio

e viene condotta avuto riguardo a:

- normativa istitutiva della professione;
- alla normativa e alla regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza con dovuta applicazione del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all’art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012 e alle indicazioni ricevute dal CNI in seno al meccanismo del “doppio livello di prevenzione”
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità itali da rendere sostenibili presso l’Ordine le attività di adeguamento e compliance
- tentando un contemperamento tra l’adeguamento agli gli obblighi e la sostenibilità, sia in termini economici sia in termini pratico-operativi, delle iniziative.
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT in relazione all’anno 2020 e debitamente condiviso con il Consiglio Direttivo

## ANALISI DEL CONTESTO

### ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L’Ordine degli Ingegneri di Brescia è l’ente che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri nella provincia di riferimento con lo scopo di tutelare l’interesse pubblico al corretto esercizio della professione ed ha le seguenti attribuzioni assegnate dalla normativa di riferimento.

L’Ordine presenta le seguenti caratteristiche:

1. è ente pubblico economico on la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all’esercizio professionale;
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
3. è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia e al coordinamento del CNI
4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica

All’atto di predisposizione del presente PTPC, l’Ordine annovera n. 4436 iscritti, numero in aumento rispetto a quello dell’anno precedente.

L’estensione territoriale dell’Ordine provinciale (4.785,62 kmq)

Il territorio di riferimento è interessato da fenomeni di criminalità individuati come segue:

	<b>Denunce/100.000</b>
- Omicidi volontari	3,1
- Infanticidi	2,6
- Tentati omicidi	2,5
- Furto con strappo	2,4
- Furti con destrezza	3.418,6
- Furti	3,7
- Furti in abitazione	37,8
- Furti in esercizi commerciali	0,2
- Furti di autovetture	0
- Rapine	2
- Estorsioni	13
- Altri debiti	1.521,4
- Usura	135,3
- Associazione per delinquere	322,5
- Associazione di tipo mafioso	126,1
- Truffe e frodi informatiche	77,2
- Incendi	28,4
- Stupefacenti	9,9

<https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/indexT.php>

Fonte: "Il Sole 24 Ore" dati aggiornati a Dicembre 2020

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo degli ingegneri della provincia di Brescia
- iscritti all'albo degli Ingegneri di altre provincie
- ministero di giustizia quale organo di vigilanza
- PPAA
- enti pubblici locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre provincie
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine
- CROIL – Consulta Regionale Ordini Ingegneri Lombardia
- Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Cassa di previdenza

Relativamente agli portatori di interesse, si segnala che l'Ordine, nel corso del presente mandato, ha avuto modo di rafforzare la cooperazione con realtà istituzionali quali l'Università degli studi di Brescia e CSMT, il Comune di Brescia, l'ATS e l'INAIL, la filiera edilizia (progetto Campus Edilizia), l'Associazione Industriale Bresciana. Tale rafforzamento ha ulteriormente irrobustito il posizionamento sul territorio e la visione dell'Ordine degli ingegneri come principale portatore di interesse nello sviluppo e organizzazioni delle attività del territorio di riferimento.

Ad oggi l'Ordine ha i seguenti accordi con i seguenti portatori di interesse:

Portatori di interesse	Accordo con breve descrizione	Durata
ESEB	un progetto territoriale volto a promuovere il settore dell'edilizia presso l'opinione pubblica, valorizzare la supply chain dell'ambiente costruito, divulgare la cultura della legalità e della concorrenza leale, elaborare percorsi di sviluppo e di crescita della filiera delle costruzioni anche in riferimento alle politiche di Industria 4.0.	Annuale
Comuni di Brescia	Convenzione per poter accedere all'elenco dei tecnici professionisti esperti, iscritti a questo Albo, per il rilascio delle autorizzazioni sismiche	Incarico

L'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili:

L'operatività dell'Ordine, con particolare riguardo agli effetti verso l'esterno, è interessata dalle seguenti diverse variabili:

Variabile politica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dal settembre 2021 cambio del consiglio direttivo per scadenza del mandato;</li> <li>- Coordinamento del CNI, il cui Consiglio Direttivo è in scadenza di mandato a dicembre 2021</li> </ul>
Variabile economica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Autofinanziamento</li> <li>- Programmazione economica limitata ad una annualità, perché basata sul contributo annuale degli iscritti</li> </ul>
Variabile sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eterogeneità dei portatori di interesse di riferimento e degli iscritti (dipendenti, liberi professionisti, consulenti)</li> </ul>
Variabile tecnologica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione del processo di transizione al digitale</li> </ul>
Variabile ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sotto il profilo dell'operatività si segnala che l'anno 2020 è stato segnato dall'emergenza sanitaria COVID-19 e che pertanto l'Ordine si è dedicato essenzialmente alla gestione ordinaria e non procrastinabile. Ta fronte di questo si sono avuti rallentamenti e in alcuni casi attività pianificate sono state cancellate. Al momento della predisposizione del presente programma l'epidemia è ancora in corso e non è preventivabile quando vi sarà un ritorno alla normalità.</li> </ul>
Etica ed integrità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Consiglio Direttivo è fortemente indirizzato ad assicurare che i soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'Ordine siano in possesso di requisiti di integrità, oltre che di competenza</li> </ul>

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e da fonti esterne.

## ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

### Caratteristiche e specificità dell'ente

L'Ordine svolge le seguenti attività:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione e promozione della formazione professionale continua.

I processi sottesi alla missione istituzionale vengono condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle istruzioni ricevute dal CNI, laddove esistenti.

### Risorse umane

L'Ordine è amministrato dal Consiglio insediato il 29 settembre 2017 e formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze sono regolati dalla normativa di riferimento. Durante l'anno 2019 si è avuta la sostituzione di un Consigliere, per dimissioni.

I Consiglieri dell'Ordine operano a titolo gratuito; i membri delle Commissioni operano a titolo gratuito. Tale gratuità risulta da atto del Consiglio dell'Ordine, pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente <https://www.ordineingegneri.bs.it/amministrazione-trasparente/titolari-di-incarichi-di-amministrazione-di-direzione-o-di-governo-di-cui-all-art-14-co-1-bis-del-dlgs-n-33-2013->.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina che nella nuova composizione si è insediato in data 18/04/2018. L'attività disciplinare per espressa disposizione regolamentare non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Ferme restando le funzioni istituzionali, l'Ordine si colloca come ente a supporto degli iscritti e della professione di ingegnere con il conseguente svolgimento di attività collaterali e strumentali alla missione istituzionale. Delle modalità con cui tale supporto si attua viene data indicazione sia sul sito istituzionale, sia nella Carta delle attività e dei Servizi (paragrafo "altri Servizi ed attività erogati") opportunamente pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente

---

All'atto di predisposizione del presente PTPC, presso l'Ordine sono impiegati n. 4 dipendenti, a tempo indeterminato. Il rapporto di lavoro è regolato da CCNL. L'organigramma e le mansioni sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente <https://www.ordineingegneri.bs.it/amministrazione-trasparente/organigramma->.

Relativamente ai dipendenti, si segnala che stante il DL 101/2013<sup>3</sup> l'Ordine non applica l'art. 4, art. 14 e titolo III D.Lgs. 150/2009 e quindi non è assoggettato alla normativa sul merito e sulla gestione della performance.

---

<sup>3</sup> 2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso l'ausilio di Commissioni Tematiche, di natura consultiva, come di seguito indicate e suddivise per aree:

1. AREA ingegneria industriale
2. AREA ICT
3. AREA civile AMBIENTALE
4. AREA GENERALE

L'attività delle Commissioni viene autoregolamentata e i membri delle Commissioni operano a titolo volontario e gratuito.

#### **Gestione economica**

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed in conformità alla normativa di autoregolamentazione, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine si compone di una quota di competenza dell'Ordine medesimo e una quota di competenza del Consiglio Nazionale. L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo il Regolamento per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti e per la gestione del mancato versamento (Aggiornato e approvato dal Consiglio con Delibera del 23 marzo 2017).

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del revisore contabile e del Consiglio.

L'Ordine non è soggetto a controllo contabile della Corte dei Conti

#### **Autoregolamentazione**

L'Ordine, in conformità alla normativa istitutiva e regolante la professione di ingegnere e il sistema ordinistico, ha ritenuto nel tempo di normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione che hanno creato regole univoche e consolidate. Gli atti di autoregolamentazione sono pubblicati nella sezione amministrazione trasparente/disposizioni generali e sono oggetto di revisione costante in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative. Qui di seguito un elenco degli atti di autoregolamentazione

DENOMINAZIONE DEL REGOLAMENTO/PROCEDURA	AMBITO DI OPERATIVITÀ REGOLATA
Regolamento sul funzionamento delle commissioni compensi e sulla procedura per il rilascio dei pareri sui corrispettivi per le prestazioni professionali approvato in data 09/03/2016	la procedura è applicabile alla formulazione e al rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali degli Ingegneri, che forma oggetto di competenza esclusiva dei Consigli degli Ordini, ai sensi dell'art. 5 n. 3 della L. 1395 del 24/6/1923
Regolamento nomine di Terzi approvato in data 23/09/2020	Stabilire le modalità con le quali l'Ordine degli Ingegneri, effettua la segnalazione dei nominativi dei propri iscritti in risconto alle richieste provenienti da soggetti pubblici o privati
Regolamento spese missioni approvato in data 20/09/2018 e aggiornato il 28/10/2020	Regolamentazione del rimborso spesa effettuate per le missioni di consiglieri, commissarie e dipendenti
Regolamento commissioni consultive approvato in data 25/10/2017	promuovere e tutelare la figura professionale dell'ingegnere con particolare riguardo alle disposizioni legislative esistenti e a quelle in corso di emanazione

legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica.

	nella materia; studiare le disposizioni legislative, seguire le innovazioni legislative e tecniche inerenti la professione dell'ingegnere, analizzare le problematiche tecniche inerenti l'attività degli ingegneri; promuove convegni di studio e/o corsi di aggiornamento per gli iscritti; predisporre eventuali proposte di norme per un più completo riconoscimento dell'attività professionale; esprimere al Consiglio pareri e indirizzi sui temi specifici di loro competenza.
Regolamento concernente l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato approvato in data 12/09/2017	disciplina principi, criteri e modalità organizzative per l'esercizio del diritto di accesso nelle sue varie forme e costituisce lo strumento operativo dell'Ordine per la gestione delle relative istanze.
Regolamento per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti per la gestione del mancato versamento approvato in data 23/03/2017	Disciplina le modalità di riscossione dei contributi annuali da parte degli Iscritti nonché le modalità di gestione del mancato versamento, ivi compreso il deferimento al Consiglio di Disciplina per l'applicazione delle relative sanzioni
Regolamento per l'amministrazione la contabilità ed il controllo approvato in data 23/03/2017	Disciplina i criteri di gestione e le procedure amministrative, finanziarie e contabili dell'Ente, secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione per il perseguimento delle finalità previste dall'Ordinamento.
Regolamento per lo svolgimento dell'Assemblea generale degli iscritti approvato in data 15/12/2016	Disciplina lo svolgimento delle assemblee annuali previste per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo.
Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari approvato in data 01/11/2016	Disciplina i criteri e le modalità per la concessione, da parte dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia ("Ordine"), di contributi, aiuti finanziari, sovvenzioni, sussidi nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque natura a persone, enti ed organismi pubblici e privati.

#### **Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione**

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente dal Consiglio Direttivo e dal Consigliere Referente.

Il RPCT quale dipendente viene invitato alle riunioni di Consiglio e assiste per le parti relative alle aree considerate più sensibili sotto il profilo del rischio corruttivo; in ogni caso, i verbali e le delibere vengono trasmesse al RPCT.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, di norma è presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno e viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio. A tal riguardo, il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, dal 2021 il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni all'organo di revisione e questi sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie. Di tale incontro viene predisposto un report.

L'analisi del contesto interno ha poi evidenziato:

**Punti di forza:** autoregolamentazione attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva (rapporto quote da incassare/morosità); professionale struttura organizzativa interna che attualmente però è appena sufficiente e sarebbe necessario un supporto periodico per effettuare verifiche ai lavori.

**Punti di debolezza:** mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa); difficoltà di programmazione medio-lungo termine; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini, anche per mancanza di interpretazioni legislative autentiche

#### **Processi – Mappatura, descrizione e responsabili**

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente.

All'atto di predisposizione del presente PTCPT si identificano i seguenti processi, con indicazioni dell'area di rischio di pertinenza e del responsabile.

<b>ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE</b>	Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempi determinati), collocamento	<i>Consigliere Segretario</i>
	Progressioni di carriera: fasce retributive/ concorsi interni/ incarichi di coordinamento/ posizioni organizzative	<i>Consigliere Segretario</i>
	Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	<i>Consiglio Direttivo</i>
<b>AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE</b>	Affidamento sotto soglia	<i>Consiglio Direttivo</i>
<b>GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE</b>	Gestione spese funzionali e approvazione bilancio; incasso quote e gestione della morosità	<i>Consigliere Tesoriere, Consiglio Direttivo e Collegio dei Revisori</i>
<b>LEGALE E CONTENZIOSO</b>	Ricezione di richiesta di natura legale/amministrativa/risarcitoria/accertamento di responsabilità e corretta valutazione e gestione	<i>Consigliere Segretario e Segreteria - Consiglio Direttivo</i>
<b>PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.	<i>Commissione d'albo e Segreteria dell'Ordine</i>
	Concessione patrocini, utilizzo di loghi, pubblicità sanitaria	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione	<i>Segreteria dell'Ordine</i>
<b>PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>	Erogazione contributi/sovvenzioni/sussidi/borse di studio/scontistica per neo-iscritti	<i>Consiglio Direttivo</i>
<b>AREE SPECIFICHE DI RISCHIO</b>	Formazione professionale continua	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Rilascio di pareri ai sensi dell'art. 3, lett. e) D.Lgs. CP 233/1946 come modificato dalla L. 3/2018	<i>Presidente /2 o piu Consiglieri</i>
	Individuazione di un Consigliere dell'Ordine su richiesta di terzi per partecipazione a commissioni di esami, commissioni, gruppi di lavoro	<i>Consiglio Direttivo</i>

	Indicazioni di professionisti iscritti su richiesta di terzi per lo svolgimento di incarichi specifici	Consiglio Direttivo
	Procedimento elettorale	Consiglio Direttivo

Il dettaglio analitico dei processi e sottoprocessi viene indicato nel Registro dei Rischi (cfr. Allegato 1)

### **Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti**

L’Ordine, avuto riguardo ai macroprocessi sopra descritti, ha condotto un’analisi relativa a sottoprocessi ed attività e, per ciascuna di essi ha individuato il rischio manifestabile. L’analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e dell’attività in concreto svolta, viene riportata nel Registro dei Rischi (allegato 1) che è stato condiviso dal Consiglio direttivo e formalizzato nella seduta del 10 febbraio 2021.

Nell’analisi condotta, il Consiglio ha verificato l’eventuale sussistenza dei fattori c.d. fattori abilitanti, per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione. Nello specifico sono stati considerati

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- eccessiva regolamentazione/complessità della regolamentazione
- mancanza di trasparenza
- la concentrazione dei poteri decisionali
- l’inadeguatezza o incompetenza del personale addetto
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l’attenzione e quindi trattare prioritariamente. L’Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

### **Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico**

L’approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico. Il giudizio di rischiosità deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell’impatto di accadimento. Tali fattori sono stati “rivisitati” alla luce delle indicazioni del PNA e soprattutto alla luce del regime ordinistico.

Per giungere a stimare il livello del rischio, in coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati i seguenti indicatori<sup>4</sup>:

- livello di interesse esterno
- Grado di discrezionalità del decisore
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori
- Opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione
- Esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione

Tali indicatori sono stati declinati nei rispettivi fattori di probabilità e impatto; l’individuazione e il calcolo dei fattori (anche esso espresso qualitativamente) sono dettagliati nell’Allegato 1.

<sup>4</sup> Cfr Box 10 Allegato 1

Una volta calcolati i valori di impatto e di probabilità, gli stessi verranno messi in correlazione secondo la seguente matrice, che fornisce il giudizio di rischio

<b>Impatto</b>	alto			
	medio			
	basso			
		Bassa	Media	Alta
	<b>Probabilità</b>			

**Legenda:**

	<b>Rischio basso</b>
	<b>Rischio medio</b>
	<b>Rischio alto</b>

Per il significato del giudizio di rischio, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Il giudizio di rischio è individuato come segue

GIUDIZIO	SIGNIFICATO
Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

**Dati oggettivi di stima**

La valutazione di ciascun rischio deve essere condotta sotto il coordinamento del RPCT e si deve basare su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili.

Gli esiti della valutazione sono riportati nell'allegato 1. In coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC, e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione, si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

La valutazione svolta secondo la metodologia descritta e descritta all'Allegato 1 è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è stata approvata nel Consiglio dell'Ordine del 3 marzo 2021. su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili, quali:

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinare
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio Direttivo
- Interviste con le Commissioni Consultive
- Interviste con i terzi incaricati

### **Ponderazione**

Secondo la norma UNI ISO 31000:2010 (Gestione del rischio-Principi e Linee Guida) la fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 4 mesi dall'adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra, l'allegato "Misure di prevenzione" riporterà per ciascun rischio individuato la programmazione delle misure di prevenzione indicando responsabile, termine di attuazione e termine di verifica. La ponderazione sarà immediatamente visibile mediante la colorazione e il termine di attuazione della misura sarà coerente con il livello di rischio assegnato.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzato come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

### **IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie e misure di prevenzione specifiche.

Tali misure sono state programmate e poste in attuazione sin dal 2015 e di tempo in tempo migliorate ed adeguate alla realtà di riferimento. La programmazione delle misure è un contenuto essenziale del presente programma.

Le misure sono qui di seguito descritte e sono poi richiamate nell'allegato 2 che, per ciascun processo indicata livello di rischio e misura di rischio programmata.

L'Ordine, inoltre, si avvale dell'attività di monitoraggio e controllo svolta RPCT (infra).

### **Misure di prevenzione**

L'Ordine predispone misure di prevenzione generali e misure specifiche tarate sulla peculiarità dell'ordine.

La programmazione delle misure è in atto già dal 2015, e da allora ogni nuovo programma ha segnato progressi e affinamenti nella messa a regime e nel rispetto delle misure stesse. L'Ordine auspica che, contestualmente al completo recepimento delle indicazioni fornite con il PNA 2019 previsto per il triennio 2021-2022 sarà disponibile anche una valutazione sull'idoneità delle misure di prevenzione, oltre che sull'attuazione.

#### **A. Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti/consiglieri/consulenti/collaboratori)**

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D.Lgs. 165/2001, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, l'Ordine si dota delle seguenti misure, rappresentando che le stesse si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri.

#### ***Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico***

In considerazione del disposto dell'art. 3, co. 1 della L.97/2001, l'Ordine - oltre alla verifica della conformità alla norma rimessa al Consigliere Segretario - quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31/03/2021 e viene chiesta e raccolta dal Consigliere Segretario.

#### ***Rotazione straordinaria***

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e la delibera ANAC 215/2019, considerata la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali
3. dare evidenza e commento della presente norma nelle future sessioni formative.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza Consigliere Segretario e del Consiglio in fase di affidamento. L'implementazione della misura 3 è rimessa alla competenza del RPCT.

#### ***Codice di comportamento specifico dei dipendenti***

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice di amministrazione specifico dei dipendenti. Compatibilmente con le Linee guida di ANAC di prossima adozione, l'Ordine procederà ad adeguare il Codice specifico dei propri dipendenti.

Sin dall'adozione del Codice specifico, gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico degli Ingegneri italiani del 2014.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consiglio con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio (e eventualmente al Consiglio di disciplina) con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

#### ***Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)***

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, divieto di pantouflage, autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consiglio dell'Ordine.

In aggiunta alle predette misure, l'Ordine segnala che:

- Con cadenza annuale il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario, con il supporto dell'Ufficio Amministrazione;
- In caso di conferimento della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio.
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, l'Ufficio Amministrazione -prima del perfezionamento dell'accordo- fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. L'Ufficio Amministrazione è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede -sulla base del proprio piano di monitoraggio- a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

#### **B. Formazione dipendenti/consiglieri/collaboratori**

Anche per l'anno 2021 l'Ordine si avvale del programma formativo disposto dal CNI, incoraggiando alla partecipazione tutti i propri dipendenti, collaboratori e consiglieri.

#### **C. Rotazione Ordinaria**

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine sia per il ridotto dimensionamento dell'ente, sia per la riorganizzazione del personale generata da vari eventi anche di natura personale. La rotazione, inoltre, non appare misura di contrasto efficace poiché ai dipendenti non sono conferite deleghe/poteri negoziali in nessuna area operativa.

#### **D. Pantouflage**

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC con il PNA 2019, a far data dal 2021 l'Ordine prevede l'attuazione di misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage, quale il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall'ente stesso.

Ciò posto, l'Ordine prevede:

- l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflage
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di pantouflage come sopra indicato e pur avendo presente le indicazioni fornite con l'orientamento ANAC n. 24/2015, la governance che connota l'ente e che è stata descritta nella parte relativa al contesto interno evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio Direttivo.

#### **E. Autoregolamentazione**

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, l'Ordine recepisce e si adegua alle indicazioni fornite dal CNI in merito a processi che hanno carattere generale e che beneficiano di coordinamento da parte del Consiglio Nazionale.

#### **F Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)**

L'Ordine di conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine ha predisposto la seguente procedura di gestione delle segnalazioni:

- a. La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
- b. La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.
- c. Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT Unico Nazionale, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- d. Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.
- e. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti.
- f. Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.
- g. Il RPCT Unico Nazionale in nessun caso è competente per segnalazioni ricevute da dipendenti di Ordini territoriali o da iscritti.

#### **G Flussi informativi tra Consiglio e RPCT**

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT è continuo ed è biunivocamente assicurato dalla presenza in Consiglio di un Consigliere referente. Il RPCT sottopone al Consiglio un Report periodico contenente:

- Descrizione sullo stato generale di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza, avuto riguardo anche all'attività posta in essere dal CNI a favore degli Ordini territoriali
- Stato dei controlli
- Eventuali piani di rimedio
- Formazione ricevuta e formazione erogata

#### **H. Misure specifiche su rischi specifici dell'Ordine (PNA 2016)**

Nel riportarsi integralmente alla mappatura dei processi sopra esposta nonché all'allegato \_\_\_\_ relativo alle misure di prevenzione, l'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più tipici e assiduamente posti in essere nella propria operatività.

- ***Formazione professionale continua***

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Sussistenza e rispetto del Regolamento di Formazione del CNI e delle connesse Linee Guida (Testo Unico 2018) e delle Circolari di tempo in tempo adottate
2. Esistenza di una Commissione Consultiva con compiti propositivi ed istruttori in relazione agli eventi formativi.

- ***Processo di valutazione congruità dei compensi***

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Sussistenza di procedura scritta;
2. Identificazione del processo di opinamento quale procedimento 241/90

3. Presenza di Responsabile del Procedimento;
4. Tutela amministrativa e giurisdizionale Richiedente
5. Esistenza di una Commissione Consultiva con compiti propositivi ed istruttori
6. Decisione collegiale

- **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**

Le misure predisposte consistono, relativamente alla c.d. “terna collaudatori” in un sistema automatizzato di individuazione e scelta dei professionisti, sulla base di criteri oggettivi predefiniti di selezione, tra cui quello di rotazione.

### I Segnalazioni di terzi

Relativamente a segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da terzi diversi dai dipendenti, l’Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell’area oggetto di segnalazione.

Il Consiglio dell’ordine nella seduta dell’3 marzo 2021, anche in considerazione della scadenza del mandato e della circostanza che il corrente anno ancora sta vivendo una situazione di emergenza sanitaria, ha ritenuto di non programmare nuove misure di prevenzione.

## **ATTIVITA’ DI MONITORAGGIO E RIESAME**

La gestione del rischio si completa con attività di controllo quali il monitoraggio dell’attuazione e dell’efficacia delle misure, e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Quanto al monitoraggio, questo include sia all’attuazione delle misure di prevenzione che la loro efficacia e si svolge mediante:

1. Controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione
2. Controlli svolti dal RPCT sull’aggiornamento della sez. amministrazione trasparente (cfr. allegato Obblighi di trasparenza)
3. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT
4. Controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2 il RPCT svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto nell’allegato “Gestione del rischio” e nell’allegato 2 “Obblighi di trasparenza”, fornendone reportistica al Consiglio così come indicato nella descrizione dei flussi informativi.

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione Annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPCT con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT popolerà la Scheda monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità del proprio ente.

All’esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione Annuale del RPCT.

Tale Relazione una volta finalizzata deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell’ente nella sezione amministrazione trasparente, sottosezione altri contenuti; parimenti deve essere sottoposta dal RPCT al Consiglio per condivisione. Si segnala che la Relazione Annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l’approvazione dell’organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente al rilascio dell’attestazione sugli obblighi di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie);
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti);
- l’accuratezza (ovvero l’esattezza dell’informazione);

- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Revisore dei conti e dell'Assemblea.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che già a far data dal 2021 il RPCT, nella propria relazione annuale al Consiglio fornirà indicazioni sul sistema generale di gestione del rischio e in particolare indicando se appare idoneo, non idoneo o migliorabile.

In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio e viene sottoposto per conoscenza al Revisore.

## **Parte III**

# **Trasparenza**

## INTRODUZIONE

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità che il Legislatore ha definito nell'art. 2-bis del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali. Al momento della predisposizione del presente programma l'atto di indirizzo specifico contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi professionali, citato nelle Linee Guida Trasparenza di cui alla Delibera 1310 del 28 dicembre 2016, non è stato ancora emanato, pur essendo state emanate istruzioni nell'ambito di più generali Linee Guida.

Pertanto, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- linee guida, istruzioni e indicazioni fornite dal CNI, sia per iscritto che durante gli incontri aventi ad oggetto l'adeguamento alle misure anticorruzione e trasparenza
- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013)
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza" contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

## SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

## CRITERI DI PUBBLICAZIONE

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

## SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

### **Responsabili/Preposti degli Uffici**

I responsabili/preposti dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti, ciascuno per le proprie competenze, alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

Gli Uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Soggetto preposto
Ufficio amministrazione, contabilità e gestione del personale	Francesca Gozzi
Ufficio parcelle	Arianna Danesi
Ufficio comunicazione	Laura Apostoli
Ufficio formazione	Valentina Loli/Laura Apostoli
Ufficio gestione albo	Arianna Danesi
Ufficio supporto amministrativo Consiglio di Disciplina	Francesca Gozzi
Ufficio supporto commissioni tematiche	Arianna Danesi
Ufficio informazioni INARCASSA	Valentina Loli
Consigliere Segretario	Ippolita Chiarolini

#### **Responsabile della pubblicazione dati**

La fase di pubblicazione dei dati, in ragione dell'esiguo organico come sopra descritto, viene svolta dalla dott.ssa Francesca Gozzi, sotto la supervisione del Consigliere Referente.

#### **INIZIATIVE DI ULTERIORE TRASPARENZA - LA COMUNICAZIONE CON I PORTATORI DI INTERESSE**

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle proprie iniziative di trasparenza, l'Ordine -fermo restando gli obblighi di trasparenza relativi all'aggiornamento della sezione AT - adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea degli iscritti e illustra le iniziative -anche organizzative- correlandole ai benefici per i portatori di interesse;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno – a cura del RPCT- finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione
- Ha istituito una casella di posta **contattaci@ordineingegneri.bs.it** mediante la quale gli portatori di interesse possono interloquire con l'Ordine proponendo suggerimenti ed iniziative
- ha inserito il contatore delle visite sul proprio sito istituzionale

#### **MISURE ORGANIZZATIVE**

##### **Sezione Amministrazione Trasparente**

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" riflette l'allegato 1 della Del. 1310/2016 di ANAC e il suo popolamento tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal Decreto trasparenza, nonché del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1 ter del Decreto trasparenza. In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*"

##### **Obblighi di pubblicazione - obblighi di pubblicazione non applicabili**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2019) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso e che altresì riporta gli obblighi di pubblicazione che, in base al criterio dell'applicabilità e della compatibilità non sono applicabili all'ente.

La tabella, la cui struttura è conforme all'All. 1 della Del. ANAC 1310/2016, indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato e di monitoraggio della pubblicazione.

Relativamente agli obblighi di pubblicazione e al criterio di compatibilità utilizzato dagli Ordini, si segnala che l'Ordine per espresso disposto normativo non è dotato di OIV. Parimenti, l'Ordine non procede né a predisporre né a pubblicare la documentazione richiesta in tema di performance e premi<sup>5</sup>.

Fermo restando quanto espresso all'Allegato 2 che esemplifica gli obblighi di pubblicazione pertinenti all'ordine qui di seguito si segnalano -sempre in formato tabellare- gli obblighi non applicabili in virtù del disposto ex art. 2bis, co.2 D. Lgs. 33/2013.

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	SINGOLO OBBLIGO NON APPLICABILE
<b>Disposizioni generali</b>	Atti generali	Statuti e leggi regionali
	Oneri informativi per cittadini e imprese	
<b>Organizzazione</b>	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1 D.lgs. 33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	N/A
<b>Personale</b>	Titolari di incarichi dirigenziali	N/A
	OIV	N/A
<b>Performance</b>	N/A	N/A
<b>Enti controllati</b>	N/A	N/A
<b>Bilanci</b>	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	N/A
<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>	OIV, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla performance
		Relazione OIV sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione
	Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei Conti
<b>Servizi erogati</b>	N/A	N/A
<b>Dati sui pagamenti SSN</b>	N/A	N/A
<b>Opere pubbliche</b>	N/A	N/A
<b>Pianificazione e governo del territorio</b>	N/A	N/A
<b>Informazioni ambientali</b>	N/A	N/A
<b>Struttura sanitarie accreditate</b>	N/A	N/A
<b>Interventi straordinari di emergenza</b>	N/A	N/A

<sup>5</sup> 2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14, nonché delle disposizioni di cui al titolo III e ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica.)

### **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare sono trasmessi dai soggetti responsabili alla dott.ssa Francesca Gozzi, che ne cura la pubblicazione.

### **Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative**

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo annuale per il 2019.

Il RPCT, inoltre, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

### **Disciplina degli Accessi**

L'Ordine, sin dal dicembre 2016, si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Nell'ottica poi di ulteriormente regolamentare la disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circolare Madia 2/2017- Circolare 1/2019, in data 12 settembre 2017 ha adottato un regolamento specifico disciplinante gli accessi, con cui ha inteso gestire sia l'accesso documentale, che l'accesso civico semplice che l'accesso civico generalizzato ("Regolamento Accessi"). Il Regolamento, oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

### **Accesso Civico**

La richiesta di accesso civico è presentata al RPCT utilizzando il modulo reperibile nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico".

Ricevuta la richiesta e valutata in base al principio dell'applicazione compatibile, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, il RPCT indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione sempre in base al principio dell'applicazione compatibile, ne dispone la pubblicazione tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Brescia è il Presidente, Ing. Carlo Fusari.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

### **Accesso civico generalizzato**

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli la cui pubblicazione obbligatoria ed è presentata compilando il modulo reperibile nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;

- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili, nei termini e con le modalità previste dal Regolamento:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ufficio Comunicazione.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni descritto nel Regolamento accessi.

#### **Accesso agli atti ex L. 241/90 o accesso documentale**

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al Regolamento Accessi che ha sostituito il Regolamento di Accesso ai documenti amministrativi adottato con delibera del Consiglio dell'Ordine in data 31 gennaio 2007.

#### **Registro degli Accessi**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia, nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

#### **Allegati al PTPCT**

- **Allegato 1 – GESTIONE DEL RISCHIO: Aree di rischio, processi, responsabili e misure di prevenzione**
- **Allegato 2 - Schema obblighi di trasparenza e responsabili**
- **Allegato 3 – piano di formazione del CNI**